

Dichiarazioni rese in Aula – Consiglio comunale del 18.07.2023

Gentile “Presidente del Consiglio”

Gentile Segretario

e voi

Sindaco, Componenti della Giunta, colleghi Consiglieri e spett. le pubblico presente in Aula e che ci segue da casa, a voi cittadini tutti

Da tempo si parla di mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio comunale di Valguarnera, ma, il buon senso, ha fatto ritenere che i tempi non fossero maturi.

Per troppo tempo, però, in Aula si sono registrati e reiterati atteggiamenti e si sono pronunciate frasi tutte con lo stesso filo conduttore, ossia la mancata interpretazione del ruolo di imparzialità da parte del Presidente del Consiglio comunale.

Noi firmatari del documento stigmatizziamo l'atteggiamento del Presidente del Consiglio comunale, Organo istituzionale super partes, che, ormai da tempo, ha perso il controllo dell'Aula, ormai, da tempo, induce i Consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, a pronunciare esclamazioni forti, perché gli contestiamo, in primis, l'abitudine di modificare, secondo valutazioni politiche e strettamente personali, l'ordine dei lavori dell'Aula, senza informare la Conferenza dei capigruppo con la quale, come da Regolamento, dovrebbe, sistematicamente, predisporre i lavori del Consiglio comunale.

Contro la proposta della revoca/sfiducia, da giorni, si sta assistendo a tante interpretazioni, atte a voler mettere in guardia i firmatari, perché la Legge regionale sembrerebbe imporre che la proposta di revoca del Presidente del Consiglio possa essere soddisfatta solamente se in Aula ad esprimersi favorevolmente siano i 2/3 dei consiglieri assegnati.

Nigel FG/R

Trattandosi di un quorum, si potrebbe ritenere difficile il raggiungimento della votazione favorevole alla sfiducia, se, a prendere posizione, non dovesse aggiungersi anche qualche componente della maggioranza, che attualmente vanta solo 3 consiglieri su 12.

Questa pregiudiziale viene smentita da intervenute sentenze in merito che, per adesso, non saranno contemplate, perché, correttezza vuole, che prima ci si "metta la faccia" e ci si assuma la responsabilità verso l'atto portato in Aula, quale quello dell'esercizio della sfiducia al Presidente del Consiglio comunale.

Per due anni e mezzo, in quest'Aula, si è assistito ad un comportamento fortemente irrispettoso verso l'Istituzione consiliare, un atteggiamento fatto di costanti provocazioni e offese continue, che hanno, costantemente, esasperato il clima e che hanno promosso, spesso, uno scontro e mai un confronto tra idee e posizioni anche diverse.

Tutto questo ha restituito alla gestione dell'Aula e ai lavori del Consiglio comunale un'immagine poco decorosa e poco rispettosa, prima nei confronti della Comunità valguarnerese e poi nei confronti di tutti i Consiglieri comunali, firmatari e no, ma che, comunque, rappresentano la Comunità, che li ha votati, che in loro ha riposto fiducia, almeno quanta ne ha riposto nella Figura del Presidente, che, oggi, in Aula, non rappresenta nessuno dei Consiglieri se non sé stesso.

Riteniamo legittima la mozione di revoca dalla carica di Presidente del Consiglio comunale, perché fondata sulle violazioni di doveri istituzionali e sul venir meno del modo *super partes*, sulla totale mancanza di neutralità politica, tutto fondato su fatti certi, lui ha ritenuto di poter avere iniziativa di convocazione autonoma del Consiglio comunale, che da Regolamento compete o alla conferenza dei capigruppo o a 1/5 dei Consiglieri comunali assegnati, lui non ha inteso iscrivere all'Ordine del Giorno consiliare tutte le proposte pervenute alla sua attenzione, piuttosto ha ritenuto di poter decidere, autonomamente, quali argomenti portare in Aula, lui in Consiglio comunale ha violato la neutralità istituzionale, propria della sua funzione, dichiarando, spesso,

A. Capobianco

unilateralmente, chiuso o sospeso il Consiglio comunale ancora in corso, minacciando, spesso, di ricorrere alle Forze dell'Ordine, arrivando ad allontanare, immotivatamente, dall'Aula un Consigliere comunale.

La sua manifesta e perdurante incompetenza nella Convocazione e nella gestione delle attività consiliari ha fatto rischiare la compromissione di alcuni deliberati, paventando danno all'Ente e alla collettività, si potrebbe citare il Consiglio comunale del 28.06.2021, quando dovevano essere discusse e approvate le

agevolazioni straordinarie su tributi comunali e misure di sostegno alla popolazione per fronteggiare l'emergenza COVID-19 per l'esercizio 2021- atto di indirizzo al consiglio comunale- delibera di GC n. 78 del 23.06.2021, o potremmo citare i deliberati

- *Approvazione schema di convenzione ex art. 30 D.lgs. n° 267/2000 per la gestione associata del progetto denominato "WORK DIGITAL",*

- *Approvazione schema di convenzione ex art. 30 D.lgs. n° 267/2000 per la gestione associata del progetto denominato "TOURISM OF NET",*

la cui scadenza e approvazione erano perentorie, o la mancata convocazione quando 5 consiglieri chiedevano la costituzione di una Commissione speciale, o la mancata comunicazione ai Consiglieri comunali quando l' 08.03.2023 il Segretario comunale, per improvvisi problemi di salute, lo ha raggiunto con una chiamata e lui ha ritenuto non necessario che la stessa comunicazione avvenisse in maniera formale, tutte condotte oggettivamente in contrasto con i doveri istituzionali propri del Presidente del Consiglio comunale, **Organo super partes**.

Spesso, e non solo in Aula, ha avanzato pretese di pareri di legittimità al Segretario generale denotando, in siffatto modo, l'esercizio di funzioni censorie sulle proposte dei lavori consiliari.

La violazione dei doveri istituzionali ha determinato il venir meno della fiducia dell'Organo consiliare, non in una inammissibile correlazione di fedeltà politica verso la maggioranza consiliare, considerato che 3 dei 7 firmatari sono fuoriusciti dalla maggioranza, ma in quel necessario

D'Alba Fille

rapporto di fiducia sull'imparziale assolvimento da parte del Presidente del Consiglio comunale dei doveri di arbitro e garante delle regole proprie del ruolo.

Potremmo continuare citando i vari Consigli comunali che non si sono potuti consumare, ho consumati in seconda convocazione, perché ai Consiglieri non era stata recapitata la convocazione, oppure potremmo citare gli slittamenti dei Consigli comunali con punti all'Ordine del giorno con gravame di termine perentorio per l'approvazione degli stessi, oppure il mancato inserimento dell'approvazione dei Verbali delle sedute precedenti, in Aula sono approdate oltre 100 Delibere delle sedute precedenti da approvare e abbiamo potuto verificare che molte delle delibere non sono legittime, anzi tante risultano essere nulle, ma poi sanate solo perché trascorsi 180, e chi sa quante altre ancora ne sono nulle (viene allegata la nota/riscontro da parte del Segretario generale Dott. Alberto Alfano All. 1).

Si potrebbe anche rimarcare l'atteggiamento offensivo nei confronti dei Consiglieri comunali con le ripetute frasi **"il presidente sono io, se ne faccia una ragione" o "quando sarà presidente lei" o "sfiduciatemi" o "questa Presidenza non deve parlare con nessuno"**, tutte frasi di sfida e poco consone al ruolo ricoperto.

Troppe le volte in cui la data non è stata fissata di comune accordo impedendo, di fatto, la partecipazione di tutti i Consiglieri comunali ad argomenti e/o atti di fondamentale importanza per la Comunità, o la sua assenza in Consiglio comunale all'Atto dell'approvazione del Bilancio di previsione, quando recapita una pec che, di fatto, non riportava la data esatta della sua assenza in Aula, o il suo silenzio e addirittura la sua espressa volontà in Aula di non far approdare la nota dell'allora Segretario generale Dott.ssa Monia Rinaldi (nota che viene allegata All. 2) con la quale, la stessa, imponeva gli orari di frequentazione del Palazzo comunale per esercitare il ruolo Consiglieri comunali nell'esercizio delle proprie funzioni.

Noi non ci sentiamo più garantiti e per questo chiediamo, con forza, le sue dimissioni.

D. G. G. G. G.

Volendo ritornare agli appunti inizialmente fatti, non si parla solo di legittimità e mancanza di fiducia, ma si parla anche di numeri in Aula.

Per potere votare e rendere legittima la mozione di sfiducia, a supporto, qualcuno cita la sentenza di un Comune siciliano dimenticando che esistono delle Sentenze da parte del Tar, che impongono criteri diversi, ma, soprattutto, rendono norme di legittime motivazioni.

Tutte verranno doviziosamente riferite e, se necessario, allegate alla presente.

Non serve aggiungere altro, serve solo buon senso e, soprattutto, senso di responsabilità da parte del "Presidente "attuale che, se veramente ha a cuore le sorti del nostro amato paese, dovrebbe rassegnare le dimissioni lasciando spazio a chi saprà portare aria serena in un clima istituzionale ormai torrido e torbido.

Io oggi credo nel buon senso di tutti, ma credo che sicuramente non lascerò che qualcuno possa tenere in ostaggio le sorti di Valguarnera.

Grazie Valguarnera per la costante stima e fiducia, anche in questo momento di tensione.

I cittadini siete la vera forza e le vostre istanze non verranno da me mai disattese a "colpi di poltrona".

Con il cuore e la determinazione che mi sono proprie, IO CI SONO.

Valguarnera, 18.07.2023

f.to Filippa D'Angelo

